

Il prezzo di una vita

Ancora una volta il denaro vince sulla vita. I nostri “eroi” molto probabilmente a breve potranno rientrare in patria, dopo alcuni mesi passati nei carceri indiani. Il governo ha “risolto” tutta la questione nel modo più scontato, cartamoneta in cambio di silenzio e eliminazione della vicenda nel più breve tempo possibile. Secondo la fonte Ansa le famiglie dei due pescatori riceveranno a testa diecimilioni di rupie (circa 145.000 euro) dal governo italiano. Naturalmente le autorità italiane hanno voluto sottolineare il fatto che la donazione è un atto che non ha nulla a che fare con tutta la vicenda giudiziaria, ma piuttosto un risarcimento dovuto per confortare le sofferenti famiglie dei pescatori uccisi.

Sorge spontanea una domanda: che cosa succederà quando i due marò, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, rientreranno in patria? Vedremo come le nostre autorità risolveranno questa complicata questione.

Se tutto ha un prezzo, c'è da dire che le vite di due comuni cittadini indiani sono veramente low cost; meno di 300.000 euro per sbloccare la vicenda e riportare a casa i nostri soldati.

E allora viene da chiedersi: Che prezzo ha la vita di ognuno di noi?

Carlo Liotti

carlo.liotti@ildiscorso.it

© **Riproduzione riservata**